

Il ruolo dell'Orto Botanico di Napoli nella coltivazione, nello studio e nella diffusione delle specie esotiche durante il periodo tenoreano

BRUNO MENALE, MARIA ROSARIA BARONE LUMAGA, MANUELA DE MATTEIS TORTORA

Orto Botanico di Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Foria 223, 80139 Napoli.

Nell'ambito delle funzioni espletate dall'Orto Botanico di Napoli durante il periodo tenoreano, l'acclimatazione, la moltiplicazione e lo studio di piante provenienti da aree tropicali e subtropicali rivestirono indubbiamente un ruolo di assoluta preminenza.

La notevole quantità di essenze esotiche che venivano introdotte in Europa da altri continenti era dovuta principalmente ai viaggi di esplorazione e di studio che avevano subito un notevole incremento a partire dal XVIII secolo. Questi viaggi permettevano il raggiungimento di nuovi ambienti naturali in cui non era raro imbattersi in piante mai osservate precedentemente. Tali vegetali venivano prelevati dal proprio habitat e portati in Europa, solitamente in giardini o in orti botanici, ove erano posti in coltivazione. Numerose specie destinate a divenire piante da giardino oppure capostipiti di numerose varietà coltivate, poi diffuse in tutto il mondo, giunsero negli orti botanici seguendo tale percorso.

Nel Napoletano, già durante il XVIII secolo erano sorti giardini dedicati principalmente alla coltivazione di piante esotiche. Tali strutture, tra cui si possono ricordare gli orti privati del Principe di Bisignano, del Marchese di Gravina e del Cavaliere Poli, erano solitamente di proprietà di appassionati collezionisti ed erano curate da Botanici quali Vincenzo Petagna e Michele Tenore. Questi ultimi, in omaggio ai proprietari di tali giardini, sovente dedicarono a loro *taxa* di nuova istituzione; costituiscono esempi in tal senso il genere

Polia Ten. (TENORE, 1805; 1845) e la specie *Dianthus bisignani* Ten. (TENORE, 1805; 1845) (Tav. 14a, b).

Dopo la fondazione del Real Orto Botanico di Napoli, le attività relative alle specie esotiche furono svolte all'interno della nuova struttura. Ben presto, il Giardino partenopeo divenne uno dei principali centri europei di sperimentazione su piante tropicali e subtropicali (DE LUCA & MENALE, 1997). Queste ultime giungevano nell'Orto napoletano da altre istituzioni botaniche oppure per mezzo dei numerosi referenti, sia del Tenore che dei suoi collaboratori, che vivevano in altri continenti e che inviavano piante o, più frequentemente, semi raccolti durante escursioni naturalistiche.

Nel periodo durante il quale Tenore tenne la direzione dell'Orto Botanico, il numero di specie esotiche presenti in tale struttura fu sempre molto elevato, come si può desumere dalla consultazione sia dei cataloghi delle piante sia degli *Index Seminum* dell'epoca (TENORE, 1813; 1819; 1839a; 1840a; 1845).

Dopo essere state introdotte nel Giardino, le piante non nostrane venivano seguite nella delicata fase di acclimatazione, studiate sia sotto l'aspetto delle tecniche di coltivazione sia da un punto di vista puramente botanico e, successivamente, riprodotte e/o moltiplicate. Molte di esse, inoltre, venivano diffuse sul territorio per arricchire la componente vegetale di altri spazi verdi del Napoletano; è noto che le piante esotiche rappresentarono uno degli elementi fondamentali della composizione del

giardino paesistico, affermatosi in Campania e in particolare a Napoli nei primi decenni del XIX secolo.

Non di rado, le piante esotiche giunte nell'Orto Botanico di Napoli ed esaminate da Tenore e dai suoi collaboratori non potevano essere ascritte ad alcuna entità sino ad allora nota; pertanto, esse costituivano materiale scientifico per l'istituzione di nuovi generi e specie. Esempi di *taxa* descritti su piante coltivate nell'Orto Botanico di Napoli sono i generi *Nicodemia* Ten., *Pinellia* Ten., *Severinia* Ten., *Syncarpia* Ten. e le specie *Boussingaultia cordifolia* Ten., *Citrus deliciosa* Ten., *Cordia francisci* Ten. e *Taxodium mucronatum* Ten.

Il genere *Nicodemia*, ascritto alla famiglia delle Loganiaceae, fu istituito dal Tenore dopo accurati studi condotti su di una pianta introdotta nell'Orto Botanico di Napoli nella seconda decade del XIX secolo e inizialmente attribuita alla specie *Atropa arborescens* L. Nel 1830 fu possibile osservare per la prima volta i fiori di questo esemplare; l'esame della struttura florale permise al Tenore di escludere l'appartenenza della pianta in questione al genere *Atropa* L. Il Direttore dell'Orto partenopeo, basandosi sulle caratteristiche morfologiche dei fiori, ritenne di attribuire l'esemplare esaminato alla specie *Buddleja diversifolia* Vahl. Nel 1831 la pianta fruttificò, formando delle bacche anziché le capsule proprie delle entità del genere *Buddleja* L. Tenore, pertanto, istituì per tale esemplare un nuovo genere (TENORE, 1833a; 1833b; 1845) che chiamò *Nicodemia*, e una nuova specie cui diede la denominazione di *Nicodemia diversifolia* (Vahl.) Ten. Il nuovo genere fu dedicato a Gaetano Nicodemo, un collega di Tenore e allievo di Domenico Cirillo, il quale partecipò attivamente alla rivoluzione partenopea della fine del XVIII secolo e fu costretto successivamente a fuggire in territorio francese (GUARINO & VALLARIELLO, 1989-1990).

Pinellia, genere appartenente alla famiglia

delle Araceae, fu descritto su di un esemplare inizialmente attribuito al genere *Arum* L. e giunto nell'Orto Botanico di Napoli nel 1829, in seguito a scambi di materiale vegetale tra il Tenore e il Conte Sacconi, proprietario di una villa nello Stato Pontificio. Solo qualche anno dopo il Direttore dell'Orto partenopeo poté osservare la pianta in frutto; l'esame dell'infruttescenza, la cui struttura mostrò chiare differenze rispetto sia ad *Arum* sia agli altri generi della famiglia delle Araceae, portò il Tenore ad istituire per tale pianta il nuovo genere *Pinellia*, in onore di Gian Vincenzo Pinelli, fondatore del primo Orto Botanico a Napoli, e la nuova specie *Pinellia tuberifera* Ten., il cui epiteto si riferisce alla presenza di minuti tuberi sul picciolo delle foglie (TENORE, 1839b).

Il genere *Severinia*, incluso nella famiglia delle Rutaceae, fu istituito da TENORE (1840a) in onore di Marco Aurelio Severino, professore di anatomia e chirurgia presso l'Università di Napoli, vissuto tra il XVI e il XVII secolo. Per la spiccata somiglianza delle foglie degli esemplari studiati con quelle del bosso (*Buxus* sp.), il Direttore dell'Orto Botanico utilizzò il binomio *Severinia buxifolia* Ten. per definire la specie, un arbusto spinoso sempreverde con frutti nerastri e di piccole dimensioni (Tav. 14c) originario di Taiwan e della Cina meridionale.

Alla famiglia delle Myrtaceae appartiene il genere *Syncarpia*, descritto dal Tenore in seguito a studi effettuati su un esemplare, inizialmente ascritto alla specie *Pittosporum hirtum* Hort. ex Ten., giunto nell'Orto Botanico di Napoli da Torino nel 1833. Qualche anno dopo, tale pianta fiorì e fruttificò; l'osservazione dei fiori e dei frutti permise al Tenore di escludere l'attribuzione della pianta a *Pittosporum* Banks ex Solander o ad altri generi noti. Conseguentemente, per tale esemplare il Direttore dell'Orto partenopeo istituì il nuovo genere *Syncarpia*, così denominato per il particolare aspetto delle infrutte-

scenze, e la nuova specie *Syncarpia laurifolia* Ten. (TENORE, 1839a; 1840b), (Tav. 14d). Il Tenore, inoltre, ipotizzò che tale pianta potesse essere originaria dell'Australia o del Sud Africa.

Boussingaultia cordifolia, una pianta rampicante appartenente alla famiglia delle Basellaceae e originaria dell'Argentina, della Bolivia e del Paraguay, fu introdotta in Europa per merito del francese Amato Bonpland, esule in America meridionale, che nel 1833 inviò a Michele Tenore numerosi semi raccolti durante escursioni nei paesi latino-americani (TENORE 1833c; GUARINO *et al.*, 1991-1992). Dopo circa 20 anni, il Tenore effettuò studi sugli esemplari che si erano sviluppati da tali semi. Poiché le piante non risultavano appartenere ad alcuna specie nota, il Direttore dell'Orto Botanico istituì per esse la nuova specie (TENORE, 1853a; 1853b), che più di un secolo dopo assunse la denominazione di *Anredera cordifolia* (Ten.) Steenis (VAN STEENIS, 1957).

Citrus deliciosa, piccolo albero appartenente alla famiglia delle Rutaceae e precisamente al gruppo dei mandarini, è specie istituita dal Tenore in seguito a studi effettuati su esemplari giunti nel 1816 dall'Orto Botanico di Palermo (GUARINO *et al.*, 1993-1994). Quando nel periodo 1836-40 tali piante fruttificarono, il Direttore dell'Orto partenopeo notò che gli esperidi erano caratterizzati da un notevole schiacciamento ai poli, quindi da una forma alquanto differente rispetto a quanto osservato

in altri mandarini; pertanto, egli istituì una nuova entità (TENORE, 1840a) e successivamente ne sostenne l'autonomia specifica, sottolineando le varie particolarità morfologiche che la caratterizzavano (TENORE, 1847).

Cordia francisci, specie arborea dedicata al Re Francesco I di Borbone e ascritta alla famiglia delle Boraginaceae, fu istituita dal TENORE (1845) sebbene fosse già stata denominata in tal modo dal Graefer. Quest'ultimo, infatti, esaminando un esemplare coltivato nel Giardino inglese della Reggia di Caserta, era giunto alla conclusione che la pianta era ascrivibile al genere *Cordia* L. ma non poteva essere attribuita ad alcuna specie nota; pertanto, ad essa il Graefer attribuì il nome di *Cordia francisci* ma non pubblicò il binomio. Successivamente il Tenore, conservando la denominazione coniata dal Graefer, descrisse la nuova specie (TENORE, 1845).

Taxodium mucronatum, una specie arborea messicana appartenente alla famiglia delle Taxodiaceae, fu istituita da TENORE (1853c) in seguito ad osservazioni effettuate su di una pianta, inizialmente denominata *Cupressus disticha* L., proveniente dal dismesso Giardino di Monteoliveto ove era precedentemente giunta dall'Orto privato del Cavaliere Poli; in quest'ultimo, l'esemplare in questione era pervenuto dal Giardino inglese di Caserta (TENORE, 1853c). L'epiteto specifico che fu attribuito dal Tenore alla nuova entità è riferito al mucrone che caratterizza le squame del cono femminile di tale pianta.

LETTERATURA CITATA

- DE LUCA P. & MENALE B. 1997. L'Orto Botanico di Napoli. Le dimore storiche, 34: 18-19.
- GUARINO C., LA VALVA V., MENALE B. & RAVENNA P. 1991-1992. Sistematica ed ecologia di *Anredera cordifolia* (Ten.) Steenis (Basellaceae), specie sudamericana spontaneizzata nel Napoletano. *Delpinoa n.s.*, 33-34: 67-76.
- GUARINO C., MENALE B. & LA VALVA V. 1993-1994. Problematiche tassonomiche di *Citrus deliciosa* Ten. (Rutaceae). *Delpinoa n.s.*, 35-36: 29-42.
- GUARINO C. & VALLARIELLO G. 1989-1990.

- Note su *Nicodemia* Ten. (Loganiaceae), genere descritto su un esemplare coltivato nell'Orto botanico di Napoli. *Delpinoa* n.s., 31-32: 175-183.
- TENORE M. 1805. Catalogo delle piante che si coltivano nel Botanico Giardino della Villa del Signor Principe di Bisignano alla Barra. Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1813. *Catalogus plantarum Horti Regii Neapolitani ad annum 1813*. Typographia Angeli Trani, Neapoli.
- TENORE M. 1819. *Ad Catalogum plantarum Horti Regii Neapolitani anno 1813 editum*. Appendix prima: Editio altera. Typographia Diarii Encyclopedici, Neapoli.
- TENORE M. 1833a. Della *Nicodemia*, nuovo genere di piante fondato nella Tetrandria Monogynia, e tipo di una nuova famiglia. *Il Progresso*, 4: 36-43.
- TENORE M. 1833b. Della *Nicodemia*. Nuovo genere di piante fondato nella Tetrandria Monogynia, e tipo di una nuova famiglia naturale. *Il Progresso delle Scienze, delle Lettere e delle Arti*, 4 (A. 2): 36-43.
- TENORE M. 1833c. Lettera del Signor Amato Bompland al Signor Cavaliere Michele Tenore. Con note del Cavalier Tenore. *Annali Civili del Regno delle Due Sicilie*, 2: 167-169.
- TENORE M. 1839a. *Index seminum in Horto Botanico neapolitano 1839 collectorum*. Neapoli. Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1839b. Della *Pinellia* nuovo genere nella famiglia delle Aroidee. *Atti della Reale Accademia di Scienze*, 4: 57-71.
- TENORE M. 1840a. *Index seminum in Horto Botanico neapolitano 1840 collectorum*. Neapoli. Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1840b. Sopra i due nuovi generi di piante *Syncarpia* e *Donzella*. *Memoria della Società Italiana delle Scienze*. Tipi R. D. Camera, Modena, 22. Estr. 13 pp.
- TENORE M. 1845. *Catalogo delle piante che si coltivano nel R. Orto Botanico di Napoli corredato della pianta del medesimo e di annotazioni*. Tipografia dell'Aquila di V. Puzziello, Napoli.
- TENORE M. 1847. Sull'arancio mandarino. *Atti del Real Istituto di Incoraggiamento di Scienze*. 7: 1-11.
- TENORE M. 1853a. *Index Seminum quae anno 1853 in horto regio neapolitano offeruntur*. *Ann. Sc. Nat.*, ser. 3. V. 19: 355-356.
- TENORE M. 1853b. *Index Seminum quae anno 1853 in horto regio neapolitano pro mutua commutatione offeruntur*. Neapoli. Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1853c. Su una pianta conifera del genere *Taxodium*. *Memorie della Società italiana delle Scienze*. 25(2): 1-11.
- VAN STEENIS C.G.G.J. 1957. Basellaceae. In: van Steenis C.G.G.J. (Ed.). *Flora Malesiana*, ser. 1. 5(3): 302-304. Noordhoff, Groningen.

Finito di stampare nel Giugno 2001